

# Minaccia terroristica: scenari di rischio e misure di prevenzione

**Author** : Redazione

**Date** : 5 Febbraio 2020



Se gli anni Zero si sono aperti con gli attentati aerei dell'**11 settembre 2001** a New York e con le conseguenti, drammatiche trasformazioni negli assetti politici ed economici internazionali, il successivo decennio - di cui è appena iniziato l'anno conclusivo, inauguratosi con il timore di un nuovo conflitto globale - è stato caratterizzato dall'entrata in scena di **nuove e temibili minacce**. Basti pensare all'ascesa del gruppo fondamentalista noto come ISIS (o DAESH), alla sempre maggiore pervasività del rischio **cyberterrorismo** o alla costellazione di estremisti di destra - dal norvegese Breivik al neozelandese Tarrant - autori di vere e proprie **stragi a sfondo razzista** e suprematista.

Nel 2019 abbiamo dedicato, su *Safety&Security Magazine*, ampio spazio al fenomeno terroristico e alle relative strategie di **prevenzione, investigazione e intelligence** messe in campo da governi e organizzazioni internazionali.

Del primo aspetto si è occupato diffusamente **Stefano Scaini**, autore - con **Davide Martinez** - de [\*Il fenomeno della radicalizzazione nelle sue fasi di sviluppo, consolidamento e dissoluzione\*](#) e, con **Claudia Petrosini**, di numerosi articoli dedicati a molteplici scenari di rischio, dal bioterrorismo ([Agenti chimici: la minaccia terroristica nell'impiego duale di ammoniaca quale arma non convenzionale o precursore di essa](#), [Terrorismo evoluto e Agenti "B": una concreta minaccia alla biosicurezza globale](#)) alla proliferazione di armi di distruzione di massa ([Nuclear Security: aumentare la percezione del rischio "N" ed "R" quale efficace strumento di prevenzione e contrasto al terrorismo](#)). Anche **Massimiliano Brolli** ha dedicato all'aspetto dei potenziali vettori di attacco il suo [Stati e guerre senza confini geografici](#), in cui si analizza il complesso e crescente panorama delle *cyberweapons*; infine con [Le minacce del terrorismo marittimo nel Mediterraneo allargato](#) - a firma di **Matteo Pugliese** - è stata considerata la specificità della minaccia nel contesto delle acque territoriali e internazionali.

Sul fronte delle specifiche misure di prevenzione attualmente implementate a livello italiano e comunitario hanno lavorato **Marco Carbonelli**, con gli articoli [Arriva il sistema EES per aumentare l'efficacia dei controlli ai confini dell'Unione Europea](#) e [I database internazionali sugli](#)

[eventi terroristici: RAND e GTD](#); **Francesco Maria Ermani** nel contributo [Piani di Emergenza comunali e di Protezione Civile: valutazioni sulla possibile individuazione di Soft Target dall'analisi di documenti istituzionali pubblici](#); **Marco Massavelli**, con il suo [Noleggio veicoli: le nuove regole antiterrorismo](#); **Claudio Todaro e Vincenzo Iavarone**, autori de [La protezione antiterrorismo dei luoghi di culto](#); **Giovanni Villarosa**, con [Minacce globali e tutela dei confini nazionali: nuovi strumenti integrati al servizio della Homeland Security](#).

Pur non potendo sapere cosa ci riserveranno gli anni Venti, due assunti sembrano condivisi da molteplici prospettive di analisi: innanzitutto che la dimensione globale del fenomeno, vanificando ogni sforzo di prevenzione limitato a singole realtà nazionali, impone un costante incremento della **cooperazione** interstatale.

In secondo luogo, che la **tecnologia** rappresenta e rappresenterà sempre più una potente arma nelle mani dei terroristi ma - fortunatamente - anche una formidabile risorsa a servizio delle attività di identificazione, classificazione e contrasto delle minacce.

A cura della Redazione